



Luxottica: boom per il bond

È stato un vero e proprio boom di richieste per il bond da 500 milioni di euro Luxottica, destinato ai soli investitori qualificati. Le richieste ricevute dalla società - si legge in una nota del gruppo veneto - sono state superiori di oltre 14 volte l'offerta e pari a oltre 7 miliardi.

In breve

EURO/DOLLARO: 1,3139

FTSE MIB
16.457
-0,13%

ALL SHARE
17.477
-0,01%

NOVEM

Raffica di incontri per evitare i licenziamenti

Settimana decisiva per la Novem Car di Bergamo, che ha dichiarato 117 esuberi: ieri sciopero unitario di 8 ore e incontro col prefetto, oggi nuovo confronto con l'azienda, venerdì si terrà il faccia a faccia con i vertici europei. Per l'azienda tedesca specializzata nella produzione di interni in legno per automobili d'alta gamma (Mercedes, Audi, ecc.) lavorano 289 persone.

MOTO

Audi in trattativa per l'acquisto della Ducati

Audi entra nella partita per rilevare Ducati. L'indiscrezione della rivista inglese Car, secondo la quale la casa tedesca avrebbe ottenuto un'esclusiva fino a metà aprile per trattare l'acquisto dell'azienda motociclistica italiana, è accolta con un «no comment» da Investindustrial, il fondo guidato da Andrea Bonomi proprietario di Ducati Motor.

CIR (DE BENEDETTI)

In calo l'utile netto 2011 dividendo invariato

Il gruppo Cir archivia il 2011 con ricavi in lieve calo del 2,8% a 4,5 miliardi mentre accelera la redditività operativa con un margine operativo lordo in crescita del 17% a 400 milioni di euro. In calo l'utile netto a 10 milioni rispetto ai 56,9 dell'anno precedente a causa della svalutazione di titoli in portafoglio. Il cda ha comunque deliberato la distribuzione di un dividendo invariato.

COFELY

Leader nell'energia, dichiara 109 esuberi

Cofely (della multinazionale francese Gdf Suez) è leader nell'energia. Cofely Italia ha dichiarato 109 esuberi (la metà nella sede di Milano) e non intende discutere di strumenti alternativi ai licenziamenti, eppure Gdf Suez ha un fatturato pluri miliardario e investe assai in pubblicità. I lavoratori sono in mobilitazione, oggi presidio a Milano.

→ **Sciopero generale** per chiedere una vera politica industriale e di sviluppo

→ **Assente la Regione** i sindacati chiedono a Monti un intervento diretto

«Lasciati soli di fronte alla crisi» La Sardegna di nuovo in piazza

Oggi in Sardegna è sciopero generale dell'industria e dei servizi a rete (tlc ed energia), i settori più colpiti dalla crisi che nell'isola non ha comunque risparmiato nessun comparto. Cgil, Cisl e Uil chiamano in causa il governo.

GIUSEPPE CARUSO

MILANO

Torna in piazza la Sardegna, questa volta con uno sciopero generale dell'industria e dei servizi a rete (dalla telecomunicazione all'energia), proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Oggi ci sarà un corteo a Cagliari (concentramento alle 9,30 in piazza Garibaldi) ad appena quattro mesi dallo sciopero generale dei record, con più di 60mila persone giunte nel capoluogo da tutta l'isola.

La mobilitazione è stata decisa dai sindacati dopo l'ennesimo stop subito - anche per l'inerzia della Regione - dalla così detta Vertenza Sardegna, vale a dire il tentativo di trovare una soluzione ai gravi problemi industriali ed occupazionali che si stanno vivendo nell'isola.

I tre segretari regionali Enzo Costa (Cgil), Mario Medda (Cisl) e Francesca Ticca (Uil), nel presentare le motivazioni dello sciopero hanno parlato di una «crisi globale che ha connotati di drammatica sofferenza: sono stati travolti tutti i settori e i territori, l'occupazione e l'in-

tero sistema produttivo. L'obiettivo di questa e delle precedenti mobilitazione purtroppo sinora poco ascoltate è un nuovo progetto di sviluppo con una crescita del Pil di almeno il 3 per cento annuo e di almeno 4 punti del tasso d'occupazione».

IL RUOLO DEL GOVERNO

L'obiettivo dello sciopero è quello di dare un segnale al governo Monti, che dopo aver promesso un confronto con le parti sociali in Sardegna, non ha poi dato un seguito concreto alle buone intenzioni. Eccezion fatta per quei «tavoli tecnici» che nell'isola però non sono consi-

La gestione della crisi Finora solo «toppe» alle emergenze e nessuna strategia

derati uno strumento adatto a superare una crisi economica così dura.

Secondo i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil l'attività di governo si «è rivelata insufficiente per una serie di ragioni, prima fra tutte il fatto che il sostegno ai settori produttivi appare improntato alla gestione dell'emergenze e delle numerose vertenze aziendali, senza una vera strategia, ed il piano straordinario per il lavoro ha finito per disperdersi in misure normali o, peggio, assi-

stenziali».

Inoltre, sempre secondo i sindacati, le risorse destinate ai progetti di filiera e sviluppo locale sono contingentate, non ci sono scelte chiare né sui settori tradizionali, né sui comparti innovativi. Così tutto rimane al traino dei grandi gruppi industriali.

Inoltre in Sardegna si teme di perde alcune centinaia di milioni di finanziamento: sembra infatti che il governo Monti voglia anticipare da dicembre a maggio la verifica sull'utilizzo dei fondi del Por (programmi operativi regionali ndr) che sono finanziati per circa la metà dell'Unione europea, per il 13 per cento della Regione e per la quota restante dallo Stato. In modo particolare il governo sembrerebbe orientato a ritirare la quota versata e non ancora spesa della sua parte di finanziamento. La perdita per la regione sarda sarebbe di circa 350 milioni di euro. Per questo i sindacati, ma anche la politica, spingono per ottenere qualcosa almeno dalla Vertenza Sardegna e da una parziale revisione del patto di stabilità.

Oggi a chiudere la manifestazione ci sarà Luigi Angeletti, segretario generale della Uil. Il corteo attraverserà il centro passando per via Sonnino, via XX Settembre, via Roma. La conclusione è in programma alle 12.30 in piazza del Carmine. ♦

Pirelli forte crescita dell'utile Svalutata la quota in Rcs

Forte balzo del titolo Pirelli ieri in Borsa, con una sospensione per eccesso di rialzo, dopo la diffusione dei risultati del bilancio 2011.

Il gruppo industriale guidato da Marco Tronchetti Provera ha registrato un utile di 440,7 milioni di euro dopo un impatto positivo di 128 milioni di euro per imposte differite

di attività pregresse. Il risultato netto delle attività in funzionamento è stato pari a 312,6 milioni (+37,1%). Il risultato operativo è stato pari a 581,9 (+42,7%). I ricavi sono stati pari a 5.654,8 milioni (+16,6%). Il consiglio di amministrazione propone la distribuzione di un dividendo di 0,27 euro per le

azioni ordinarie e di 0,34 euro per le risparmio. Per il 2012 Pirelli rivede al rialzo il margine di redditività, che sarà «uguale o superiore al 12%».

Pirelli ha deciso però di svalutare la sua partecipazione in Rcs Mediagroup per circa 17 milioni di euro. La quota è ora in carico a 1,02 euro per azione rispetto a 1,48 euro del 2010. Nel 2010 il valore della partecipazione di Pirelli in Rcs (5,23% del capitale ordinario, conferito al patto) era stato portato a 57,9 milioni di euro e scende dunque ora a 40,9 milioni. ♦